

TORINO K.O. COMPLICE L'ARBITRO

Lanciati in campo agrumi, ombrelli e, forse, un coltello

Quattro espulsi, tentata invasione poi il Palermo batte i granata (1-0)

L'arbitro Di Tonno, dopo avere allontanato il rosanero Troja, espelle anche Puia, Sala e Giubertoni - Il gol palermitano nato da un discutibile calcio di punizione - Nel finale il direttore di gara ha annullato, non si capisce perché, un gol di Pulici (che prima aveva colpito un palo)

dal nostro inviato

Palermo, lunedì matt. - Il Torino ha perso a Palermo, ma nessuna colpa può essere attribuita ai granata che hanno dovuto subire le strane decisioni dell'arbitro Di Tonno, il quale, dopo essere stato troppo severo con i siciliani espellendo Troja per un semplice accento di reazione, ha creduto di farsi perdonare perseguitando gli ospiti con interventi addirittura assurdi.

Non diciamo che il Palermo abbia «rubato» il risultato. Questo no, i rosaneri hanno lottato come si deve nella disperazione sfiorando il gol all'inizio, subendo poi la superiorità numerica dei granata, per raggiungere poi la rete della vittoria su un discutibilissimo calcio di punizione. I meriti dei padroni di casa sono, però, anche di carattere tecnico e l'uno a zero premia la volontà di tutti gli uomini di Di Bella.

Il granata, il nostro avviso, possono essere criticati per un solo motivo: non hanno avuto il coraggio di liberare i centrocampisti da una ferrea disciplina tattica che non aveva più ragione di sussistere dopo l'espulsione di Troja. Se Sala, o Ferrini, o Carelli avessero abbandonato la prudente zona difensiva, forse la gara avrebbe preso un'altra strada. Invece anche in vantaggio numerico hanno subito l'iniziativa dei siciliani, che giocavano male, ma giocavano molto per cercare disperatamente il gol che poteva aumentare le speranze di salvezza della serie B.

Così poteva prendere le sue strane decisioni anche l'arbitro Di Tonno che, per un errore di aver mandato negli spogliatoi Puia, espelle anche Sala e Giubertoni per reciproca scortezza, e poco prima del fischio di chiusura annullava una rete di Pulici, per un presunto fallo di Moschino, fallo che nessuno aveva visto né in campo né in tribuna.

L'elenco degli episodi più importanti del match non dice con sufficiente evidenza il ruolo di determinante protagonista recitato ieri da Di Tonno. Qualcuno alla fine ha sollevato l'ipotesi che l'arbitro di fronte ad un massiccio tentativo d'invasione di campo (per espulsione di Troja) possa aver considerato la squadra «tipocasta» con tre punte vere (Pelizzaro, Troja e Ferrari), e con un centrocampista, Casuso, più portante alla manovra che al contrasto. Il Torino, dal canto suo, non voleva perdere. Le critiche mosse alla squadra dopo le ultime prove avevano determinato una giusta reazione in Cadè e nei suoi. La partita non era bella ma interessante. Sbagliavano due



Palermo. Toccata da Pelizzaro, non inquadrate, la palla è in rete. Dopo il tentativo di parata, Sattolo è ancora a terra

Raggiunta la parità numerica, i palermitani prendevano coraggio attaccando in forze. I granata si raccoglievano ancora di più attorno alla porta difesa da Sattolo, permettendo così il forzato del padroni di casa. Al 33' il gol. L'arbitro puniva un intervento di Sala su Giubertoni. La punizione a pochi passi dall'area di rigore era calciata da Pasetti. Sattolo non interveniva e Pelizzaro di testa derivava in rete.

Sel minuti dopo nuovo incontro Giubertoni-Sala con retto fallo del palermitano. Di Tonno, che aveva già richiamato i due, decideva di espellerli per gioco scorretto. Proprio allora a scendere dal campo, si accorse che aveva espulso Sala e Giubertoni, ma Di Tonno faceva finta di non averlo fatto. Il calcio d'angolo, Pulici batte, ma da solo che poteva fare? Sala è parso in recesso rispetto alle ultime sue prestazioni: Sattolo si è fatto sorprendere dal gol di Pelizzaro.

Dell'arbitro sarà meglio non parlare più, però ci sia permesso dire che designare il modesto Di Tonno per una gara così difficile è stato un grave errore.

Giulio Accatino
Palermo. Ferretti; Bertuloni, Pasetti; Lanzini, Giubertoni, Landri; Pelizzaro, Landri, Troja, Casuso, Ferrari. Torino: Sattolo; Poletti, Fossati, Puia, Cereser, Facchinello, Carelli, Ferrini, Sala, Moschino, Pulici. Arbitro: Di Tonno di Lecce. Reti: al 33' della ripresa. Spettatori: 14.000 circa.

Giocherà in Nazionale? Il medico dice sì

Puia ha riportato la frattura del naso

dal corrispondente

Palermo, lunedì matt. - Nervi a pezzi a fine gara. E' anche comprensibile del resto, con tutte quelle espulsioni decretate dall'arbitro Di Tonno. Puia Giubertoni è stata la prima volta nella sua carriera e il clima teso della partita creato — è il giudizio unanime — dal direttore di gara. Negli spogliatoi infatti, è stato possibile registrare un acuto malumore nei confronti del signor Di Tonno.

Il medico sociale granata, prof. Cattaneo, ha fornito ragguagli sulle condizioni di Puia infortunatosi dopo uno scontro con Ferrari. «Ha riportato la frattura del setto nasale e la rottura dell'incisivo sinistro superiore». Potrà ugualmente giocare in Nazionale? gli è stato chiesto. «Sì, per conto mio», ha risposto Cattaneo. Poi sono scesi Pulici e Facchinello. Avevano fretta perché stava per partire il treno con il quale in serata hanno raggiunto Reggio Calabria, dove mercoledì giocheranno con la Under 23.

Coda ha fatto sapere volentieri tutti i granata ed è salito con loro sul pullman. Scuro in volto, l'allenatore non ha rilasciato dichiarazioni. Solo Puia frettolosamente ha chiesto l'incidente avuto con Troja. «Ho cercato di provocarmi e l'arbitro l'ha mandato fuori». Circa la sua espulsione Puia non ha fatto commenti.

Il ragioniere Traversa ha avuto uno scontro verbale, subito appianato, con l'arbitro. L'incidente è accaduto durante la firma del foglio di gara.

Carmelo Di Bella, l'allenatore del Palermo, era estenuato. Ha sofferto almeno quanto i giocatori. Ci ha detto: «E' il desiderio di vincere che ci ha sostenuti. Abbiamo giocato con un po' di disordine, ma certamente con convinzione. Ora dobbiamo continuare con modestia e concentrazione. Credo che la salvezza sia sempre più vicina. Il Bari ormai è a portata di mano e dovremo affrontarlo tra le migliori condizioni, se non la migliore. C'è stato purtroppo un arbitraggio un po' nervoso. Noi abbiamo fatto il possibile e nella sera il vento ci ha favorito».

della centravanti palermitano.

Giubertoni era costernato: «Io il fallo su Sala non l'ho commesso per niente». Il capitano Landri ha negato che sia stata una partita drammatica. «Noi sappiamo che il Torino ha una difesa tra le migliori del campionato, se non la migliore. C'è stato purtroppo un arbitraggio un po' nervoso. Noi abbiamo fatto il possibile e nella sera il vento ci ha favorito».

Antonio Ravidà

Bloccati gli «invasori»



Palermo. I carabinieri bloccano il tentativo di invasione del campo dopo l'espulsione del rosanero Troja (Telefoto)

Delusione, vivaci reazioni dei tifosi all'Olimpico Colpo grosso del Milan (1-0) all'ultimo minuto a Roma



Roma. 85' all'Olimpico: capitan Rivera ha tirato e Ginilli, spazzato, osserva il pallone che va in rete (Telefoto Ansa)

La delusione ha eccitato gli animi dei tifosi sciamannati che di termine hanno cominciato a gridare e Ladri, ladri all'indirizzo dei milanesi, i giocatori sono stati costretti a rimpatriare sollecitamente al loro paese di provenienza.

La partita è stata disturbata da un forte vento gelido che nel primo tempo spirava a favore del rosanero. Il Milan ne ha approfittato conquistando la fascia centrale del campo con Lodetti, Rosato, Trepattioni e lo stesso Rivera che giocava in posizione avanzata. Ma la buona volontà di Combin non poteva essere sufficiente da sola a creare seri fastidi alla difesa avversaria. La Roma si chiudeva cercando di mettere in atto il gioco di rimessa che preferisce. Ma era una minaccia che si sviluppava con buone trame a centro-campo per spronare poi sulla

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina. Il gol della vittoria del Milan, siglato da Rivera quando mancava un minuto al termine della gara, ha punteggiato decisamente una Roma che non meritava la sconfitta. E' stato un errore di Santarini a permettere ai rossoneri di rompere il solitario equilibrio del confronto. Lo stesso Rocco ha dichiarato che quando stava parlando di non perdere, è giunto l'infelice successo. E' andata così: il «libero» romanista indagava su un pallone che avrebbe potuto comodamente allontanare. L'errore gli è stato fatale. Rivera si lanciava sulla palla scambian-dola in velocità con Combin e portandosi felicemente in area. Quando gli è tornata la palla, la mezzala ha colpito al volo con la freddezza del campione.

La partita è stata disturbata da un forte vento gelido che nel primo tempo spirava a favore del rosanero. Il Milan ne ha approfittato conquistando la fascia centrale del campo con Lodetti, Rosato, Trepattioni e lo stesso Rivera che giocava in posizione avanzata. Ma la buona volontà di Combin non poteva essere sufficiente da sola a creare seri fastidi alla difesa avversaria. La Roma si chiudeva cercando di mettere in atto il gioco di rimessa che preferisce. Ma era una minaccia che si sviluppava con buone trame a centro-campo per spronare poi sulla

soglia dell'area milanista per la scorsa volta di Cappellini e di Peiro. Lo spoglio, così, è stato da Lodetti, non è mai riuscito a far parte di una classe.

Milan ha sfiorato in almeno quattro occasioni la marcatura anche se le sue azioni, troppo elaborate, erano dei pericoli che sono apparsi più frutto del caso che di una chiara superiorità.

Nella ripresa la Roma, approfittando del vento a favore, imprimeva alla sua manovra un maggiore dinamismo. Peiro si mantenne ancora nell'ombra ma creava un pericolo che non era mai stato visto in campo.

Rocco è andato su tutte le furie. «Siamo troppo buoni noi del Milan e della Juventus — ha dichiarato il trainer dopo la partita — se avessi vietato a Schneidinger di andarsene a giocare con la sua nazionale in Spagna, oggi noi mi sarei trovato in imbarazzo quando stava per cominciare la gara».

Il Bari affonda contro il Bologna: 0 a 2
Inutili i continui attacchi dei pugliesi - Il contropiede rossoblu va a segno una volta per tempo - Savoldi ed il centravanti Mujesan realizzano le reti del successo

dal corrispondente

BARI, lunedì mattina. Meritativa vittoria del Bologna contro il Bari degli ex tel. ex boglianesi giocando nelle file di pugliesi e dello squadrone. Gli ospiti di Bologna hanno offerto una prestazione assolutamente negativa, permettendo ad un mediocre Bologna di mettersi in evidenza.

Il Bari ha attaccato per nove-tanta minuti e non ha fatto un tiro in porta. Il Bologna si è difeso, limitandosi a tenere il comando del centro campo. Gli avanti pugliesi si sono spinti poche volte: in una battuta su ma due volte hanno fatto

Liquidata in 20 minuti la partita con la Lazio Fiorentina: un facile 2 a 0 (Amarildo ancora espulso)

dal corrispondente

Firenze, lunedì mattina. Una sola ombra sulla Fiorentina, nella giornata di rifiorimento speranza: l'espulsione di Amarildo, per scorrettezza, al 21' del secondo tempo, quando ormai il risultato era largamente al sicuro. Amarildo ha reagito a un intervento di Morrone in una fase di gioco stacco all'azione della bandiera del calcio d'angolo, e l'inflessibile arbitro Masali (che aveva ritardato di un quarto d'ora l'inizio della partita) ha espulso i giocatori dovevano cambiare i tacchetti, e la Lazio anche due maglie, ha fatto segno due gol, e si è assicurato il successo. Amarildo era seccatissimo, e ha buttato via il pallone con un calcio rabbioso. Morrone è uscito più alla svelta, senza pubblicità.

Squalifica in vita, non c'è dubbio. La tesi incolpabilista di Amarildo non avrà seguito. I tifosi viola si sono parzialmente consolati alla notizia che sono stati espulsi anche due giocatori del Torino, Sala e Puia. Dopo Spagnola, la Fiorentina giocherà appunto contro il granata.

La Lazio s'era schierata con una difesa rigidissima. Soltanto Chinaglia, conosciuto a Firenze col soprannome

di «armadio» per la sua mole, si manteneva con regola sulla metà campo. Otto minuti di gioco sono bastati ai campioni d'Italia per filtrare nella muraglia biancocelleste. Dopo una mischia di quelle che danno l'impressione di non finire mai, Merlo ha crociato sul centro della difesa. Amarildo è scattato molto bene, ha colpito il pallone di testa e l'ha schiacciato in rete. Trascorsi altri un-

dicci minuti, De Sisti ha battuto un calcio di punizione per fallo di Oddi su Amarildo. Ferrante s'era spostato senza troppo disturbo in area e aveva scivolato comodamente di testa e ha fatto il bis.

Due gol di testa sono un avvenimento quasi eccezionale, per la Fiorentina, anche se sul secondo pallone era intervenuto Ferrante, specialista in materia. Non solo, tempo più breve del previsto, la Fiorentina ha desistito da un impegno pressante. Va bene che ora il campionato è sospeso, ma appena gli asturri saranno tornati dalla Spagna, i campioni d'Italia avranno questo programma: trasferirsi a Varese per la Coppa Italia mercoledì 25; trasferita a Torino la domenica successiva; trasferita a Glasgow dopo tre giorni per l'incontro di Coppa dei Campioni col Celtic.

La squadra viola ha mostrato contro la Lazio uno spirito agonistico non indifferente. Il suo «vice», Centelletti, è stato attentissimo e positivo. Bella, specie nel primo tempo, la gara di Merlo; non meno efficace quella di Brizi nei confronti di Chinaglia, autore di un paio di tiri per niente trascurabili. Amarildo era stato lucidissimo, non soltanto nell'azione del gol, ma anche per certi suoi passaggi smarcanti di enorme efficacia. Insomma, i soliti pezzi di bravura. Peccato per lui, e per la Fiorentina, che ogni tanto (anzi, ogni poco) gli saltino i nervi.

E' finita 0 a 0

Al Brescia un punto a Verona

Verona, lunedì mattina. Un errore del giovane centravanti Brunello ad un quarto d'ora dalla fine ha impedito al Brescia la conquista dell'intera partita. Brunello, ben lanciato da Sironi, si è venuto a trovare solo in area a non più di cinque metri da Pizzaballa. Ma il suo tiro si è alzato altissimo sulla traversa. I braccioni hanno di chi lamentarsi se si considera che qualche minuto più tardi hanno colpito un palo con D'Alain. Mentre Menichelli si è fatto anticipare di un soffio da Pizzaballa, gli ospiti dunque hanno speso un'azione a grande partita. Hanno fatto molto di più di uno spento e apatico Verona, che ha fatto disputato la peggior partita di questo campionato.

Il Brescia ha messo in bella evidenza la difesa in blocco, con particolare riferimento allo «stopper» Bertolino (Bari), si può dire, non abbia toccato palla) e al portiere Gallì. A centrocampo prestato è stato il lavoro di Sironi e D'Alain. Notamente inferiori ai compagni invece le punte e Brunello e Menichelli.

Brescia guardando all'indietro e ne approfitta il Verona che al 15' si fa pericoloso con una girata al volo di But. Al 20', espulso battuto da Musde, testa di But e rovesciata facile di Mascetti che Gallì respinge di pugno. Al 28' Pizzaballa si lancia sui piedi di Sironi entrato in area a conclusione di una lunga azione personale. Al 42' Gallì salva d'istinto sulla linea della porta un tiro raso terra di Clerici.

Nella ripresa, al 25' But, in rovesciata, manda la palla contro la traversa della porta di Gallì. Al 30' Sacchi sostituisce Ripari con Orzi. Al 30', 34' e 36' le azioni da gol che il Brescia, come s'è detto all'inizio, non ha saputo sfruttare. Vice

Verona: Pizzaballa; Ripari (Orzi al 46'); Sironi; Ferrari; Balistola; Mascetti; D'Alain; Madia; Clerici; Menichelli; But. (12 De Misi).
Brescia: Gallì; Gori; Cogni; Zaccini; Bertolino; But; D'Alain; Ripari; Brunello; Sironi; Mascetti (12 Orzi); Fante.
Arbitro: Santarini di Roma.

Suo anche il gol della vittoria rossonera Rivisto il Rivera da maglia azzurra

ROMA, lunedì mattina. Una anticipazione sulla lista dei convocati per la Nazionale di vertice convocata oggi dalla Federcalcio. Il segretario del Milan, Panzavolta, ha dichiarato che la partita Roma-Milan che Giannini Rivera avrebbe vinto nella capitale in attesa di unirsi alla compagna azzurra.

«Ho raccontato una forma discreta — ha dichiarato il capitano del Milan — non sono ancora al massimo del mio rendimento, ma Rivera ha giocato ieri anche in funzione di questa maglia che continuerà per lui il più sovrano traguardo. A tratti si è rivisto il grande Rivera, con le sue finte che sbalzano gli avversari, i suoi palloni tagliati. Il magnifico gol che ha dato la vittoria al Milan, ha fatto svanire ogni dubbio sull'opportunità per la nostra Nazionale di avere Rivera nella sua file».